

**IL PARERE DELLE CATEGORIE**

# «Anche i consumi sono fermi Troppe tasse per chi assume»

I commercianti sperano in tredicesime e consumi natalizi, ma temono il web  
Carlo Valerio (Confapi): «Il welfare aziendale sostituisce parte degli stipendi»

**PADOVA.** «Il dato degli stipendi dei padovani rispecchia l'andamento dell'economia italiana, fatta ancora di incertezze: Padova sta tenendo, ma può fare di più». Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom, commenta così i dati sullo stipendio annuo lordo, sostanzialmente fermo rispetto al 2017.

**RIPARTENZA LENTA**

«Questo significa che non abbiamo ancora superato le preoccupazioni, stiamo galleggiando, sperando che l'economia riparta – prosegue Bertin – Siamo preoccupati per i gradi marchetti che vogliono abbandonare la città, come la Rinascente». Ad appesantire le vendite per Bertin è l'andamento dell'economia nazionale, che fatica a ripartire. «Padova può dare ancora molto sul fronte del turismo, che sta premiando il nostro territorio – spiega il presiden-

te dell'Ascom – Ma dobbiamo essere più preparati, offrire maggiori servizi, così da avere maggiori ricadute economiche».

**CONSUMI NATALIZI**

Sui consumi natalizi dello scorso anno ha pesato anche il pagamento delle rate arretrate del mutuo o bollette non pagate. «Nel 2018 il problema si è verificato meno, registriamo un leggero miglioramento – commenta Nicola Rossi, presidente di Confesercenti del Veneto Centrale – L'Italia vive il paradosso di avere gli stipendi tra i più bassi in Europa, mentre i lavoratori costano di più all'imprenditore: è un problema di natura fiscale che la politica deve risolvere. Servono maggiori incentivi per chi assume e un intervento concreto per ridurre la tassazione delle piccole imprese».

In questi giorni nel Padova-

no stanno arrivando 640 milioni di euro di tredicesime, in aumento di 14 milioni rispetto a Natale 2017. Soldi che andranno in regali sotto l'albero, viaggi e ristoranti, come testimonia una recente ricerca di Confesercenti: «Il nodo fondamentale dell'economia è quello dei consumi interni, che devono ripartire attraverso una riduzione della pressione fiscale», prosegue Rossi.

**CONCORRENZA WEB**

«I nostri commercianti non fanno certamente concordati da 100 milioni con il Fisco, come fanno le grandi aziende – attacca il presidente di Confesercenti – Ci vuole equità fiscale con i grandi player del web e sul fronte della burocrazia». «Da tempo chiediamo che ci sia per l'e-commerce una tassazione che non crei concorrenza sleale: a volte diventiamo solo vetrine per chi deve acquistare online – ag-

giunge Bertin – Questo succede perché il commercio online riesce a dare prezzi inferiori grazie a una tassazione notevolmente inferiore, magari all'estero, e poca burocrazia».

**ARTIGIANI OTTIMISTI**

«Rispetto al 2017 ritengo che quest'anno si potranno avere dei piccoli aumenti sugli stipendi – spiega Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova – Sono stati infatti firmati alcuni rinnovi contrattuali, come quello dei metalmeccanici. Oltre ad aumenti diretti, sempre più importanti stanno diventando gli strumenti di "welfare aziendale". È un modo per non assoggettare alla tassazione vorace dello Stato una parte di quanto percepito dal dipendente. La mia sensazione è che da qui ai prossimi anni questi tipi di strumenti saranno sempre più utilizzati». —

**Nicola Brillo**



Da commercianti e artigiani l'auspicio di un aumento dei consumi natalizi grazie alle tredicesime



Peso: 46%